

ca - Luigia - Guglielmina di Prussia, e quello di Federica-Luigia-Guglielmina sua figlia col principe ereditario di Brunswick-Wolfembüttel, Carlo-Giorgio-Augusto: egli ne fece parte, nel 9 settembre 1789, ai membri della reggenza e dei collegi dello stato. Il dì prima di questa notificazione, egli aveva inviato a tutti i comandanti di corpi l'ordine di far sapere, entro un mese, se fossero provvisti di tutto per entrare in campagna; e nel caso contrario, quanto tempo vi bisognasse. Non si aveva che troppi motivi per temere vicina la guerra; si aveva tutto a temere dai torbidi che agitavano la Francia, e dai germi di rivoluzione che non erano già estinti nelle Provincie-Unite.

Lo statolder nulla risparmiava per estendere e rafforzare la sua potenza. Il conte di Maillebois domandò, nel 14 maggio 1790, ed ottenne la sua dimissione dal governo di Breda. Le L. A. P. ne diedero il comando al principe ereditario. Una guerra generale stava per impegnarsi fra quasi tutte le potenze europee. L'Inghilterra preparava una armata contro la Spagna; alcune differenze insorsero tra la Prussia e l'Austria. La corte di Londra chiese, nel 10 giugno, alle L. A. P. i soccorsi stipulati col trattato di alleanza fra la Gran-Bretagna e le Provincie-Unite; e nel 27 luglio, in virtù d'una simile stipulazione, il gabinetto di Berlino fece agli Stati-Generali un'eguale domanda. Non eravi situazione più imbarazzante di quella della repubblica. Essa voleva osservare un'assoluta neutralità, e la politica del principe non si accordava su tale riguardo colla sua. Furono promessi sei vascelli di linea all'Inghilterra, ma lentamente si equipaggiavano, e si rispose evasivamente al re di Prussia.

Mentre la Francia rovesciava il suo governo, e camminava a gran passi verso la dissoluzione del suo regime sociale, il Belgio intero sollevavasi contro il proprio sovrano. Lo statolder approfittò della rivoluzione che minacciava le sue frontiere, per inalzare, nel 29 agosto, il principe ereditario al grado di generale d'infanteria al servizio delle L. A. P. In virtù di tale promozione, il giovane principe, nell'età sua di diciannove anni, sedette nelle assemblee degli stati. La pacificazione fra Leopoldo II ed i Paesi-Bassi diveniva sempre più importante pei principi alleati; si ten-